

Costa Smeralda torna a Savona con quattro passeggeri positivi

Tre turisti tedeschi e uno italiano asintomatici scoperti con il tampone a bordo

ELENA ROMANATO
SAVONA

La Costa Smeralda è arrivata ieri mattina a Savona con a bordo 4 pazienti positivi al Covid. E' scattato un piano di emergenza per lo sbarco dei positivi e dei loro contatti. Un viavai continuo di ambulanze della Croce Bianca che ieri mattina ha allarmato molti savonesi. Alla fine della procedura prevista dal protocollo sanitario, i dati dicono che sono risultati positivi tre croceristi di nazionalità tedesca e uno italiano, che si erano imbarcati a Savona per la crociera nel Mediterraneo di una settimana e che erano risultati negativi al test prima dell'imbarco. La positività dei quattro passeggeri è emersa in seguito al secondo controllo con tampone che Costa fa durante la crociera. Appena il test ha dato esito positivo al SarsCov i quattro sono stati messi in isolamento.

In base ai protocolli sono scattati i controlli di tracciamento per individuare le persone che erano venute a contatto con i positivi e mettere anch'esse in isolamento precauzionale. Sono così state isolate altre sette persone ma risultate negative al tampone. Tre dei turisti positivi sono stati portati in una struttura convenzionata con Costa dove passare il periodo di quarantena, nel Levante della Regione, mentre il quarto passeggero è stato portato a casa, dove passerà il periodo di isolamento come previsto dal protocollo sanitario.

I positivi asintomatici, e allo stesso modo i passeggeri che erano stati a stretto contatto con loro durante la crociera, sono stati trasportati in ambulanza dopo lo sbarco. «Secondo le procedure previste dal protocollo sanitario è in corso lo sbarco protetto di alcuni casi, quattro, positivi asintomatici - spiega Costa Crociere - identificati grazie allo screening di routine effettuato a bordo. Nello specifico i casi sono



Andirivieni di ambulanze ieri dopo l'attracco di Smeralda

stati prontamente individuati, isolati e gestiti in ottemperanza con quanto previsto in coordinamento con le autorità sanitarie locali». Il «Costa Safety Protocol» prevede una serie di misure per monitorare i passeggeri e prevenire le possibilità di contagio, a partire dall'accesso alla nave. Queste misure comprendono la riduzione del numero di ospiti a bordo durante la crociera, tamponi rapidi per ospiti e dell'equipaggio, controllo della temperatura ogni volta che si scende e si rientra in nave, solo con escursioni protette, distanziamento fisico a bordo e nei terminal, nuove modalità di fruizione dei servizi di bordo, potenziamento della sanificazione e dei servizi medici, utilizzo della mascherina protettiva quando necessario. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SAVONA

Tragedia all'ospedale San Paolo neonato muore dopo il cesareo

Neonato morto al San Paolo. Tragico evento nella alle 4 di ieri mattina all'ospedale savonese dove una donna del Ponente era stata ricoverata, già dalla giornata di giovedì, in via precauzionale.

Il ricovero sarebbe dovuto al fatto che la madre soffrirebbe di alcune malattie croniche. Ma qualcosa, durante il parto che sarebbe stato indotto con decisione poi di fare il taglio cesareo, è andata male, si presume per la rottura di una membrana.

«All'Ospedale San Paolo si è registrata la nascita di un bambino che da subito non ha fatto registrare alcun segno vitale - spiega l'Asl2 - Il personale medico e infer-



Il padiglione Astengo

mieristico ha messo in atto ogni possibile strategia per scongiurare l'esito infuorto del parto. La madre, che era stata prudenzialmente ricoverata l'altro ieri, si trova attualmente in discrete condizioni.

Ora, come da prassi, la salma del piccolo si trova all'ospedale Gaslini di Genova per i controlli del caso.

«Occorre ricordare che tali eventi pur essendo rari sono purtroppo sempre statisticamente possibili - conclude l'azienda sanitaria -. L'Asl2 esprime massima solidarietà alla famiglia per il drammatico evento».

Lo scorso febbraio era morto un altro neonato, ma era venuto alla luce nella casa dei genitori a Cairo Montebotte al termine di una gravidanza che era però «condotta normalmente e con tutti gli esami clinici negativi» afferma l'Asl. E.R. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AUTORIZZATO DALL'EMA DOPO STUDIO COORDINATO DAL GASLINI

Nuovo farmaco per via orale combatte l'artrite giovanile

C'è un nuovo farmaco orale per curare l'artrite idiopatica giovanile, malattia cronica invalidante di cui sono affetti 60 mila bambini in Europa. L'efficacia e la sicurezza del farmaco è stata provata da uno studio internazionale coordinato da Nicola Ruperto, pediatra e ricercatore dell'IRCCS Istituto Giannina Gaslini, che ha coinvolto 225 piccoli pazienti da 64 ospedali pediatrici in 20 paesi organizzati in due reti in-

ternazionali di ricerca: Paediatric Rheumatology International Trials Organisation (PRINTO) e Pediatric Rheumatology Collaborative Study Group (PRCSG). I risultati sono stati pubblicati dalla rivista scientifica «The Lancet», ma il vero successo è che lo studio ha permesso l'autorizzazione da parte sia dall'Agenzia Europea del Farmaco (EMA) che dalla Food and Drug Administration (FDA) negli Stati Uniti

per il trattamento dell'artrite idiopatica giovanile poliarticolare e dell'artrite psoriasica giovanile in bambini dai 2 anni in su. Il tofacitinib, com'è stato chiamato il farmaco, agisce sulle cellule del sistema immunitario inibendo il rilascio di molecole che stimolano l'infiammazione.

«L'artrite idiopatica giovanile poliarticolare è una malattia cronica invalidante che limita la partecipazione dei

bambini alle attività quotidiane e incide in maniera importante sulla loro qualità di vita - ha sottolineato il dottor Ruperto - Sono già disponibili diverse terapie efficaci e sicure, ma circa un terzo dei pazienti non risponde in maniera soddisfacente. Il tofacitinib rappresenta un'interessante alternativa ai farmaci biologici tradizionali, anche perché può essere somministrato per bocca, evitando così ai bambini e alle loro famiglie i disagi legati ad iniezioni o infusioni di farmaci, che spesso vanno fatte in ospedale. La somministrazione per via orale, inoltre, favorisce l'accettabilità della terapia soprattutto da parte dei più piccoli, facilitando il compito dei genitori». ALE.PIE. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONTAGI: SALE L'INDICE, 232 NUOVI CASI



In lieve calo i ricoverati in Liguria e le Terapie intensive

Sette non vaccinati tra gli 8 ricoverati in Terapia intensiva

L'incidenza media regionale ogni 100 mila abitanti negli ultimi sette giorni si attesta a 88 nuovi casi, 4 in più rispetto a venerdì e 39 in più rispetto a sabato scorso: 148 nello spezzino, 94 nell'imperiese, 79 nel savonese e 68 nell'area metropolitana di Genova. Però, se la salita dei contagi è veloce, il confronto tra la prima metà di novembre di quest'anno con lo stesso periodo del 2020 risulta confortante. Il tasso di positività sceso dal 17% all'1,50% a fronte di un numero di tamponi effettuati più che raddoppiato (salito da 59.500 a oltre 144 mila anche perché lo scorso anno si consideravano solo i molecolari) e, soprattutto, il dato relativo ai posti letto occupati in media negli ospedali, diminuito da 1260 pazienti a 88, con 79 ricoverati nelle terapie intensive scesi a 10. «E' del tutto evidente - afferma il presidente della Regione Liguria e assessore alla Sanità Giovanni Toti - che l'elemento cruciale alla base del significativo calo del tasso di positività è soprattutto dei ricoveri siano stati i vaccini. L'anno scorso di questi tempi aspettavamo di avviare la campagna vaccinale, partita a fine dicembre, oggi l'85,10% dei liguri si è vac-

nato con almeno una dose». «Anche il dato odierno sulle terapie intensive conferma questo quadro: su 8 ricoverati, 7 non sono vaccinati. I numeri parlano chiaro: il vaccino è l'unica arma efficace contro il virus ed è grazie al vaccino - prosegue Toti - che possiamo superare anche questa nuova ondata di contagi, auspicando di poter mantenere gli spazi di libertà che abbiamo conquistato, anche in vista del periodo natalizio». Sono 2.346.752 i vaccini somministrati dall'inizio della campagna vaccinale ad oggi, di cui 1091821 seconde dosi e 73.714 dosi «booster». Ieri sono stati somministrati 5.308 vaccini.

I nuovi contagiati sono 232, il 6,18% dei 3750 tamponi molecolari effettuati (il giorno prima 6,42%). È stato registrato il decesso di una donna di 92 anni avvenuto l'11 al Galliera. I positivi totali sono 3426, 126 in più, con 105 guariti. I nuovi casi sono 36 in Asl 1, 23 in Asl 2, 85 in Asl 3, 30 in Asl 4, 56 in Asl 5, 2 di fuori Liguria. Gli ospedalizzati sono 103, 1 in meno, i pazienti in isolamento domiciliare 1899, 124 in più, le quarantene 2800, 174 in più. ALE.PIE. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'Istituto Giannina Gaslini di Genova